

I requisiti di capacità tecnico-professionale delle imprese in RTI nelle gare di servizi: tra principio di corrispondenza e principio del cumulo

di Tommaso Tornielli

Data di pubblicazione: 4-11-2025

- **I.** Dopo la sentenza dell'Adunanza Plenaria n. 27 del 2014 non può [...] dubitarsi che negli appalti di servizi e forniture non vige più ex lege il principio di necessaria corrispondenza tra la qualificazione di ciascuna impresa e la quota della prestazione di rispettiva pertinenza nei r.t.i., essendo la relativa disciplina rimessa alle disposizioni della lex specialis della gara.
- II. Rientra nella discrezionalità della stazione appaltante sia stabilire il fatturato necessario per la qualificazione delle imprese, sia la fissazione delle quote che devono essere possedute dalle imprese partecipanti ai raggruppamenti. Tale disciplina si spiega perché l'articolo 48, comma 5, del d.lgs. n. 50 del 2016 (oggi trasfuso nell'articolo 68, comma 9, del d.lgs. n. 36 del 2023), sancendo la responsabilità solidale di tutti i componenti del r.t.i. per l'adempimento dell'intera prestazione contrattuale, esclude qualsivoglia rischio di "elusione del principio di affidabilità degli operatori economici", rimettendo all'apprezzamento discrezionale della stazione appaltante l'eventuale prescrizione del possesso di una quota minima di requisito in capo alle singole imprese del r.t.i., ad ulteriore garanzia di serietà ed affidabilità tecnica ed imprenditoriale dell'impresa.
- III. Solo in relazione agli appalti di lavori, il combinato disposto degli articoli 68, comma 2, e 100, comma 4, del d.lgs. n. 36 del 2023 definisce il criterio direttivo di ordine partecipativo secondo cui la partecipazione stessa alla gara da parte dell'impresa associata in r.t.i. può avvenire solo a condizione del possesso, da parte sua, di requisiti di qualificazione corrispondenti alla quota di esecuzione dei lavori per essa prevista.
- IV. Ove non sia stata espressamente richiesta dalla lex specialis di gara, la corrispondenza tra le quote di qualificazione e di esecuzione, si verte in una situazione nella quale i requisiti di capacità tecnica sono previsti per l'intero raggruppamento, senza alcuna distinzione in relazione ai componenti.

Guida alla lettura

Con la decisione in esame, il TAR Salerno è tornato a pronunciarsi sull'annosa questione dell'ambito applicativo del principio di corrispondenza tra quote di partecipazione e quote di esecuzione per le imprese concorrenti alle procedure ad evidenza pubblica in forma associata.

Il ricorrente, un costituendo RTI concorrente in una gara di servizi, impugnava il provvedimento

di esclusione adottato dalla stazione appaltante sul presupposto che il requisito di capacità tecnico-professionale dell'avvenuta esecuzione di un contratto analogo nel decennio precedente risultava posseduto unicamente dalla mandataria-capogruppo e non anche dalla mandante.

L'esclusione era motivata con specifico riferimento al fatto che la mandante, secondo l'offerta, avrebbe dovuto eseguire il 49% del servizio oggetto di gara: pertanto, la totale assenza del requisito in capo alla mandante medesima avrebbe concretato una violazione del principio di corrispondenza, conducendo all'esclusione dell'RTI.

Per comprendere il quadro sistematico in cui s'inserisce la pronunzia in commento, paiono necessarie alcune brevi note di contesto.

Già sotto la vigenza del D.Lgs. n. 163/2006 era emerso il problema della comprova dell'affidabilità professionale degli operatori economici partecipanti in forma aggregata.

Era infatti dubbio se fosse sufficiente che i requisiti tecnico-professionali fossero posseduti globalmente dall'ente associato oppure se ciascuno dei componenti dovesse dimostrare il possesso dei requisiti in misura proporzionale alla quota di esecuzione del contratto assunta dallo stesso.

Al riguardo, si è progressivamente delineata – fino a diventare evidente sotto la vigenza del codice del 2023 – una diversità di regime tra gli appalti di lavori, da un lato, e quelli di servizi e forniture, dall'altro.

Al fine di comprendere l'emersione di tale differenza, occorre tener presente che, per gli appalti di lavori, la dimostrazione dei requisiti di capacità tecnico-professionale avviene tradizionalmente mediante la presentazione di apposita attestazione rilasciata da organismi accreditati (SOA): l'ultimo periodo dell'art. 100, comma 4, D.Lgs. n. 36/2023 dispone infatti che "il possesso di attestazione di qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da appaltare rappresenta condizione necessaria e sufficiente per la dimostrazione dei requisiti di partecipazione di cui al presente articolo nonché per l'esecuzione, a qualsiasi titolo, dell'appalto".

Per gli appalti di servizi e forniture, invece, è sempre stata riconosciuta un'ampia discrezionalità della stazione appaltante circa la determinazione dei requisiti di capacità tecnica e professionale, consistenti principalmente nell'avvenuta esecusione di contratti analoghi a quello in affidamento e fatti salvi i limiti della ragionevolezza, coerenza e proporzionalità.

Pertanto, nel caso dei lavori, è ancora oggi pacifico che il sistema di qualificazione è unico e obbliga ogni impresa che concretamente assuma l'esecuzione di una certa lavorazione, o quota di essa, ad essere qualificata per la corrispondente categoria e classifica, anche nel caso di partecipazione in forma associata. In altri termini, ciascuna impresa componente del raggruppamento o del consorzio deve dimostrare di possedere l'attestazione adeguata alla quota di lavori che dichiara di svolgere direttamente: si tratta –

appunto – del principio di corrispondenza tra quote di qualificazione (o partecipazione) e quote di esecuzione.

Invece – come anticipato – nel caso dei servizi e delle forniture, si era posto il dubbio se il requisito consistente nell'avvenuto svolgimento di contratti analoghi dovesse essere posseduto dal raggruppamento nel suo complesso, oppure *pro-quota* dai singoli operatori che lo compongono.

Secondo un primo orientamento, il **principio di corrispondenza si sarebbe dovuto applicare anche agli appalti di servizi e forniture**, con la conseguenza che l'offerta di un raggruppamento formulata in termini tali da non assicurare tale corrispondenza risulterebbe **inammissibile**, poiché comporterebbe l'esecuzione della prestazione da parte di un'impresa priva (almeno in parte) di qualificazione in una misura simmetrica rispetto alla quota di prestazione ad essa devoluta.

Invece, secondo altro orientamento, nel settore dei servizi e delle forniture, fermo l'obbligo, in capo al raggruppamento, di specificare in offerta le parti del servizio o della fornitura destinate a essere eseguite dalle singole imprese componenti, non sussisterebbe una rigida corrispondenza tra quota di qualificazione e quota di esecuzione, essendo rimessa alla stazione appaltante la determinazione dei requisiti di qualificazione con riguardo ad ogni singola gara.

L'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, con sentenza 28 agosto 2014, n. 27, ha condiviso l'interpretazione da ultimo ricordata e ha posto il principio di diritto secondo cui l'obbligo di corrispondenza fra quote di partecipazione e quote di esecuzione è circoscritto ai soli appalti di lavori; al contrario, per gli appalti di servizi e forniture trova applicazione unicamente la regola che impone alle imprese raggruppate "il più modesto obbligo di indicare le parti del servizio o della fornitura facenti capo a ciascuna di esse, senza pretendere anche l'obbligo della corrispondenza fra quote di partecipazione e quote di esecuzione, fermo restando, però, che ciascuna impresa va qualificata per la parte di prestazioni che s'impegna ad eseguire, nel rispetto delle speciali prescrizioni e modalità contenute nella normativa di gara".

La decisione in commento, ponendosi nella linea esegetica tracciata dalla Plenaria, riporta i riferiti principi di diritto nell'ambito sistematico del D.Lgs. n. 36/2023, sancendone così la perdurante vigenza.

Anzitutto, il TAR Salerno chiarisce che l'applicabilità del principio di corrispondenza tra quote di partecipazione e quote di esecuzione si applica soltanto agli appalti di lavori: in tal senso depone il disposto combinato degli artt. 68, comma 2 e 100, comma 4, D.Lgs. n. 36/2023.

A bene vedere, è proprio il riferimento al **sistema di qualificazione** "a maglie rigide" degli operatori economici attivi nel campo degli appalti di lavori a obbligare le imprese che intendano eseguire i lavori a essere qualificate in maniera specifica e simmetrica rispetto alla quota di lavorazioni da compiere.

In tal senso, vale la pena di richiamare il dettato di cui agli **artt. 2, comma 2 e 30, comma 2, dell'allegato II.12 al codice**, che confermano tale assetto interpretativo.

La *ratio* sottesa è evidente, anche se non espressa nella sentenza: mantenere un elevato livello di affidabilità e garanzia nello specifico ambito dei lavori pubblici, in ragione dei peculiari rischi connessi alla inesatta o erronea esecuzione degli stessi, rischi che possono riguardare sia la gestione del cantiere sia la fase successiva (es. crolli o rovine di edifici).

Viceversa, per gli appalti di servizi e forniture tali peculiari rischi sono assenti e vige quindi il principio del cumulo delle capacità dei componenti.

A riprova dell'applicabilità del principio del cumulo, il TAR Salerno richiama l'art. 68, comma 9, D.Lgs. n. 36/2023 (che ricalca il previgente art. 48, comma 5, D.Lgs. n. 50/2016), a norma del quale "l'offerta degli operatori economici raggruppati o dei consorziati determina la loro responsabilità solidale nei confronti della stazione appaltante, nonché nei confronti del subappaltatore e dei fornitori".

Il codice, sancendo la responsabilità solidale di tutte le imprese componenti per l'esecuzione dell'intero oggetto contrattuale, non solo supera la pregressa distinzione tra raggruppamenti orizzontali e raggruppamenti verticali, ma – ed è ciò che qui preme sottolineare – introduce anche un criterio d'imputazione che assicura alla stazione appaltante l'affidabilità del RTI nel suo complesso.

Appare nondimeno singolare che il TAR Salerno, dopo aver motivato l'applicazione del principio del cumulo mediante il riferimento all'art. 68, comma 9, non richiami un'altra norma, che sembra invece determinante: si tratta dell'art. 68, comma 11, secondo il quale "i raggruppamenti e i consorzi ordinari di operatori economici sono ammessi alla gara se gli imprenditori o altro raggruppamento che vi partecipano, oppure gli imprenditori consorziati, abbiano complessivamente i requisiti relativi alla capacità economica e finanziaria e alle capacità tecniche e professionali, ferma restando la necessità che l'esecutore sia in possesso dei requisiti prescritti per la prestazione che lo stesso si è impegnato a realizzare".

Come si può leggere, l'art. 68, comma 11, nello stabilire che i requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale devono esser posseduti dal raggruppamento nel suo complesso, di fatto cristallizza la regola generale posta dall'Adunanza Plenaria n. 27/2014, fermo il diverso (e più rigido) regime applicabile agli appalti di lavori.

Se quello sopra ripercorso è l'assetto normativo dettato oggi dal codice dei contratti pubblici, la sentenza in commento si preoccupa - anche - di dare conto del ruolo che, in tale quadro, occupa la discrezionalità della stazione appaltante.

Infatti, pur essendo indubbio che il criterio d'imputazione della responsabilità per l'esecuzione del contratto è quello della solidarietà e che – conseguentemente – vige la regola del cumulo dei requisiti partecipativi per l'RTI nella sua globalità, il TAR Salerno precisa che "rientra nella discrezionalità della stazione appaltante sia stabilire il



fatturato necessario per la qualificazione delle imprese, sia la fissazione delle quote che devono essere possedute dalle imprese partecipanti ai raggruppamenti".

In altri termini, la normativa rimette "all'apprezzamento discrezionale della stazione appaltante l'eventuale prescrizione del possesso di una quota minima di requisito in capo alle singole imprese del r.t.i., ad ulteriore garanzia di serietà ed affidabilità tecnica ed imprenditoriale dell'impresa".

Pertanto, la legge speciale di gara, anche nell'ambito degli appalti di servizi e forniture, ben potrebbe imporre sia una quota minima di requisito che ciascuna impresa deve possedere sia la corrispondenza, in senso stretto, tra le quote di qualificazione e quote di esecuzione.

È nondimeno utile precisare che l'esercizio di una simile prerogativa da parte della stazione appaltante, poiché concreta una sostanziale deroga alla normativa di settore, deve necessariamente essere assistito da un corredo motivazionale rafforzato.

In particolare, occorre tenere presente che l'art. 68, comma 10, D.Lgs. n. 36/2023 dispone che "le stazioni appaltanti possono richiedere ai raggruppamenti di operatori economici condizioni per l'esecuzione di un appalto diverse da quelle imposte ai singoli partecipanti, purché siano proporzionate e giustificate da ragioni oggettive". Dunque, qualora la stazione appaltante decida di richiedere il possesso di particolari requisiti di capacità tecnico-professionale in capo alle singole imprese facenti parte del raggruppamento, troveranno applicazione i principi generali dell'azione amministrativa e, in particolare, il principio di proporzionalità del requisito richiesto rispetto all'oggetto specifico dell'appalto.

Pubblicato il 15/09/2025

N. 01471/2025 REG.PROV.COLL.

N. 01226/2025 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

sezione staccata di Salerno (Sezione Prima)

ha pronunciato la presente



SENTENZA

ex articolo 60 cod. proc. amm.;

sul	ricorso	numero	di registro	generale	1226 del	2025,	proposto	da Bifolco

& Co S.r.l. e Tell	lus Ecology S.r.l.	., in persona dei	legali rapprese	ntanti <i>pro</i>







difesi dall'avvocato	Vincenzo Scarano	o, con domicilio dig	itale come da PEC



da Registri di Giustizia;

contro

Azienda Sanitaria Locale Salerno, in persona del legale rappresentante pro



tempore, rappres	sentata e difesa d	lagli avvocati Ge	ennaro Galietta	e Adele De



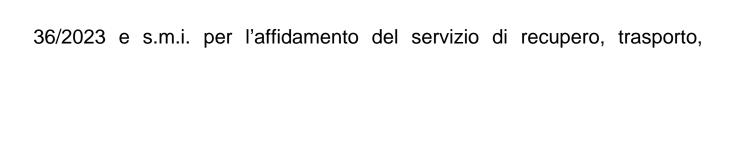
Paula, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

a) del provvedimento prot. n. 32841 del 23.6.2025. notificato in pari data, con cui il Dirigente della Struttura Provveditorato dell'ASL Salerno ha disposto l'esclusione del costituendo R.T.I. Bifolco & Co s.r.I.-Tellus Ecology s.r.I., dalla procedura telematica aperta,

ex articolo 71 D.Lgs. n.





distruzione	0	infossamento	delle	carcasse	di	cinghiali	abbattuti	per	le

operazioni	di	depopo	lamento	e lor	o trasp	oorto	presso	impianto	autorizzat	Э

e/o	fossa	predisposta	(zone	di	restrizione	per	PSA),	nonché	recupero,

trasporto	е	distruzione	per	incenerin	nento	di	carcasse	di	cinghiali	trovati

morti a causa	di incidente	sul territori	o di tutta la	Provincia di	Salerno, da

aggiudicarsi con il criterio del minor prezzo - CIG B62F03C6D2;
b) dei verbali di gara delle sedute del 19.5.2025, 3.6.2025 e 23.6.2025 conosciuti solo nella data, nonché di ogni altro atto anteriore, successivo preordinato, connesso e conseguenziale che comunque possa ledere glinteressi delle ricorrenti;
Visti il ricorso e i relativi allegati; Visto l'atto di costituzione in giudizio dell'Azienda Sanitaria Locale Salerno; Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 10 settembre 2025 la dott.ssa Rosa Anna Capozzi e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Sentite le stesse parti ai sensi dell'articolo 60 cod. proc. amm.;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. Con ricorso notificato in data 23 luglio 2025 e depositato il successivo 30 luglio 2025, la Società Bifolco & Co. s.r.l., e la Società Tellus Ecology s.r.l., nella qualità, rispettivamente di capogruppo mandataria e mandante del costituendo R.T.l. Bifolco & Co. e Tellus Ecology s.r.l., previa richiesta di concessione di idonee misure cautelari, hanno impugnato il provvedimento prot. n. 32841 del 23 giugno 2025, notificato in pari data, con cui il Dirigente della Struttura Provveditorato dell'ASL Salerno ha disposto l'esclusione del costituendo R.T.l. Bifolco & Co s.r.l.-Tellus Ecology s.r.l., dalla

procedura telematica aperta, ex articolo 71 D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. per

l'affidamento	del servizio di	recupero, trasp	orto, distruzione	o infossamento

delle	carcasse	di cing	hiali abb	attuti pe	er le op	oerazioni	di depor	oolamento e



loro	trasporto	presso	impianto	autorizzato	e/o	fossa	predisposta	(zone	di



incenerimento	di carcasse d	i cinghiali t	rovati morti a	a causa di ir	ncidente sul

territorio di tutta la Provincia di Salerno.
1.1. A sostegno del ricorso hanno dedotto l'illegittimità del provvedimento di esclusione, avendo dimostrato il possesso del requisito esperienziale
richiesto dalla lex specialis di gara, in virtù del principio del cumulo delle

capacità	di	più	operatori	economici	che	partecipano	alla	gara	in	forma

associata	е	dell'errata	applicazione	del	principio	di	corrispondenza	tra

auata di	qualificazio	na a guat	o di acc	CUZIONA
CHORDIE CH	UUAIIII.AZ IU	116 6 0000	C (11 C)C	

- 1.2. Si è costituita l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno che ha sostenuto la legittimità del provvedimento di esclusione, chiedendo il rigetto del ricorso.
- 1.3. Alla camera di consiglio del 10 settembre 2025, previa discussione e avviso alle parti della sua possibile definizione con sentenza in forma semplificata, la causa è stata trattenuta in decisione.
- 2. Il Collegio ritiene che ricorrono tutti i requisiti richiesti dall'articolo 60 cod. proc. amm. per la definizione della causa con sentenza in forma semplificata.
- 3. Il ricorso è fondato nei sensi e nei termini di seguito specificati.
- 4. Nel provvedimento di esclusione impugnato si legge che «[...]

ai sensi e



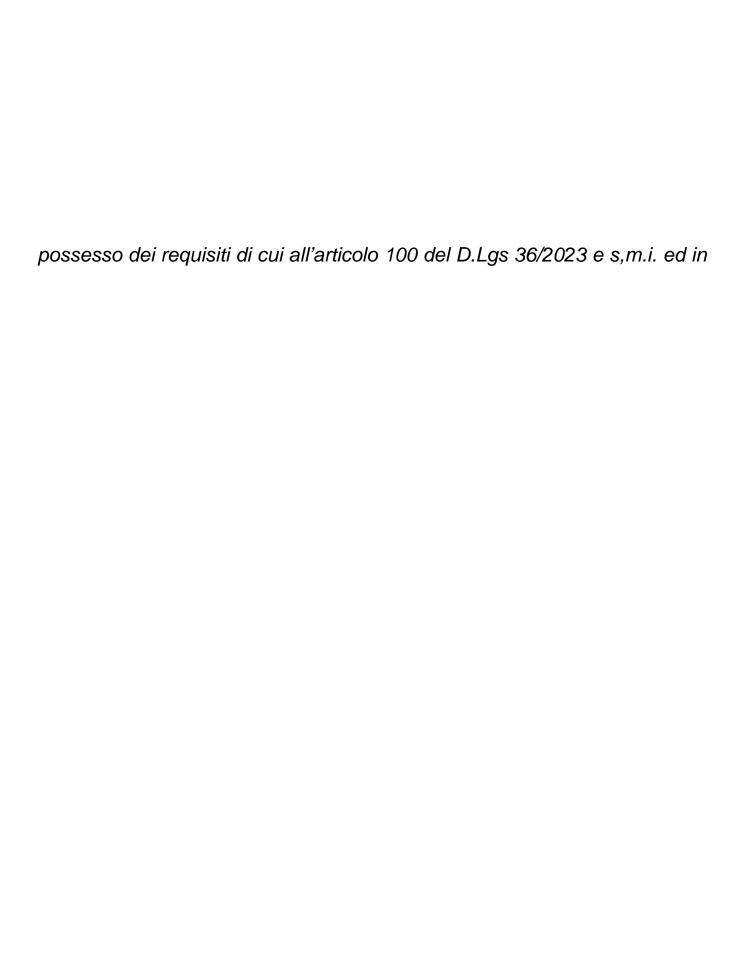
per	gli	effetti	della	vigente	normativa	е	in	particolare	dell'articolo	68,

comma 11 del D. Lgs 36/2023 ritiene comunque non conforme



l'orientamento	sostenuto	dall'operatore	economico,	con	riguardo	al





particolare riferi	to al requisito di	i capacità tecn	ica-professional	e e quindi non

accoglibile,	in ragione	dell'applic	azione de	el principio	o di corris	pondenza	tra



le	quote	di qu	ualifica	azione	e le	quote	di es	secuzi	one [.]». II	seggio	di g	gara,



come	emerge	dal v	verbale	delle	opera	zioni (di gara	n. 2 de	el 3 giugn	o 2025,

aveva	rilevato,	infatti,	che «I	a mand	lante 7	ēllus L	Ecology	srl ha	omesso	di

rendere	la	dichiarazione	in	ordine	al	possesso	del	requisito	di	capacità



tecnico	professionale,	pur	risultando	titolare	del	49%	della	quota	di







D.lgs	36/202	23; - ,	non	risultano	allegati	ulteriori	documenti	0	dichiarazioni

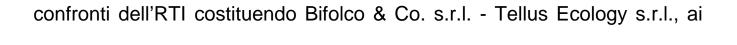


integrative	а	supporto	della	posizione	della	mandante	in	relazione	al



requisito»,	disponendo,	quindi,	l'attivazione	del	soccorso	istruttorio	nei









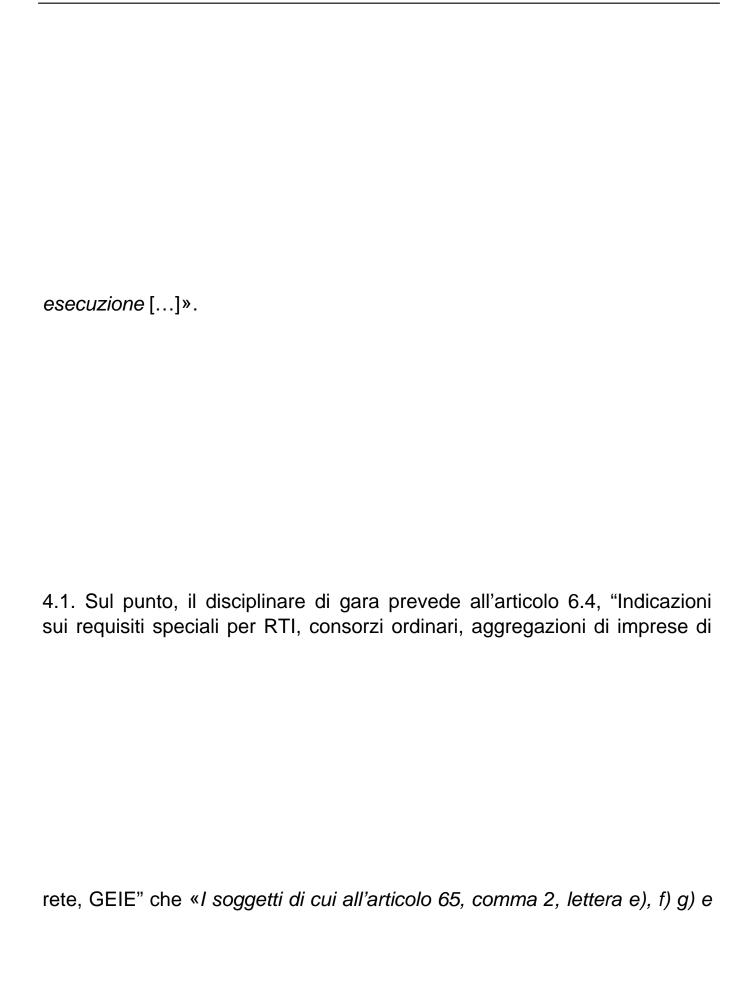






ECOLOG	Y SRL, at	ttestante il p	ossesso de	l requisito t	ecnico profe	essionale

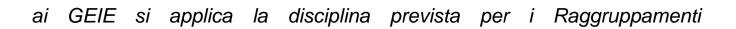
richiesta	dalla	lex	specia	alis in	misura	propor	zionale	alla (quota	del	49%	di



h)	del	Codice	e s.m.i.	devono	possedere	i requisiti	di ordine	speciale	nei



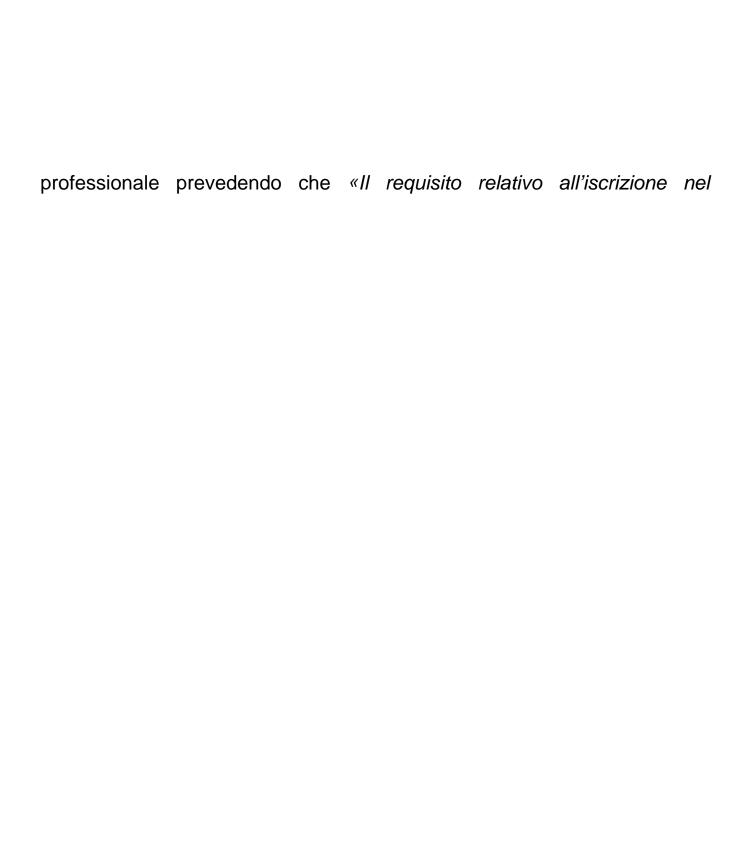
termini di seguito indicati.	. Alle aggregazioni di retis	ati, ai Consorzi ordinari ed





<i>temporanei».</i> In	particolare, il d	disciplinare	distingue: - i	requisiti di	idoneità







Registro della	Camera di	Commercio,	Industria,	Artigianato	e Agricoltura o



nel	Registro	delle	Commissioni	provinciali	per	l'artigianato	0	presso	j



competenti	ordini	professionali	e/o	l'iscrizione	in	uno	dei	registri



professionali o	commerciali deg	gli altri Stati m	embri, di cui al	paragrafo 6.1,







componente	del	Raggruppamento/Consorzio/GEIE	anche	da	costituire,



nonché	dal	GEIE	medes	simo; -	da c	iascun	comp	onente	dell'a	ggrega	nzione

di rete nonché	é dall'organo d	comune nel (caso in cui q	uesti abbia s	oggettività

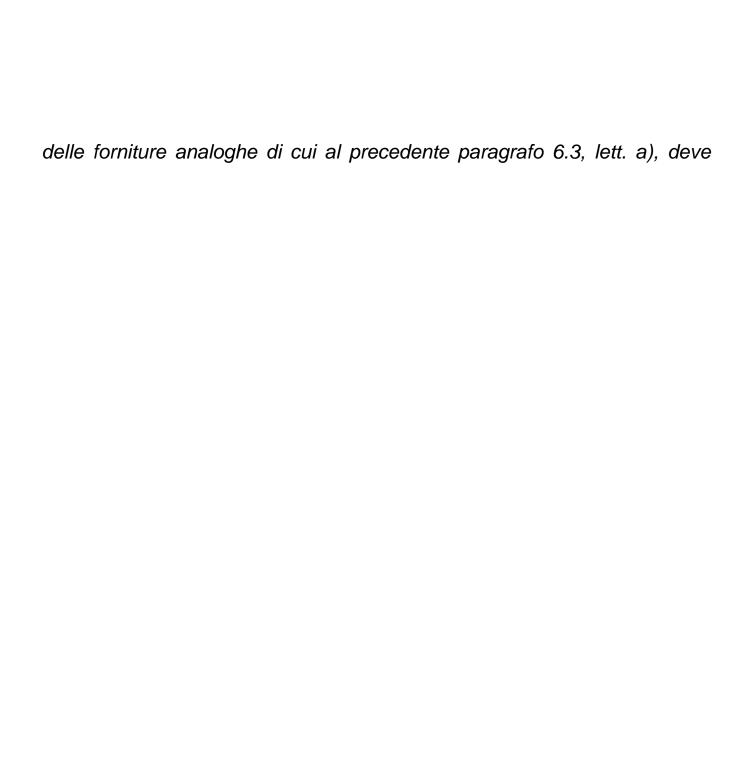
giuridica»; - i requisiti di d	capacità economica	e finanziaria, preveder	ndo che

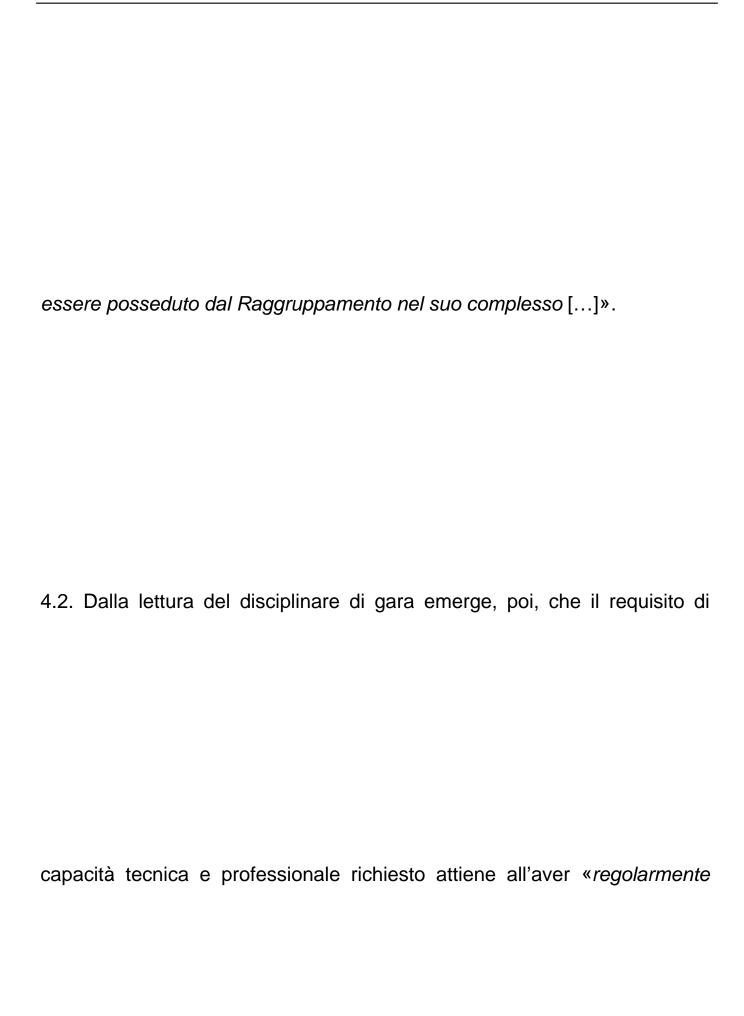
«Il requisito relat	tivo al fatturato	globale di cui	al paragrafo 6.2	2. deve essere

soddisfatto	dal	Raggruppamento	temporaneo	nel	suo	complesso»;	-	i

requisiti di capacità tecnica e professionale, stabilendo che «Il requ	isito

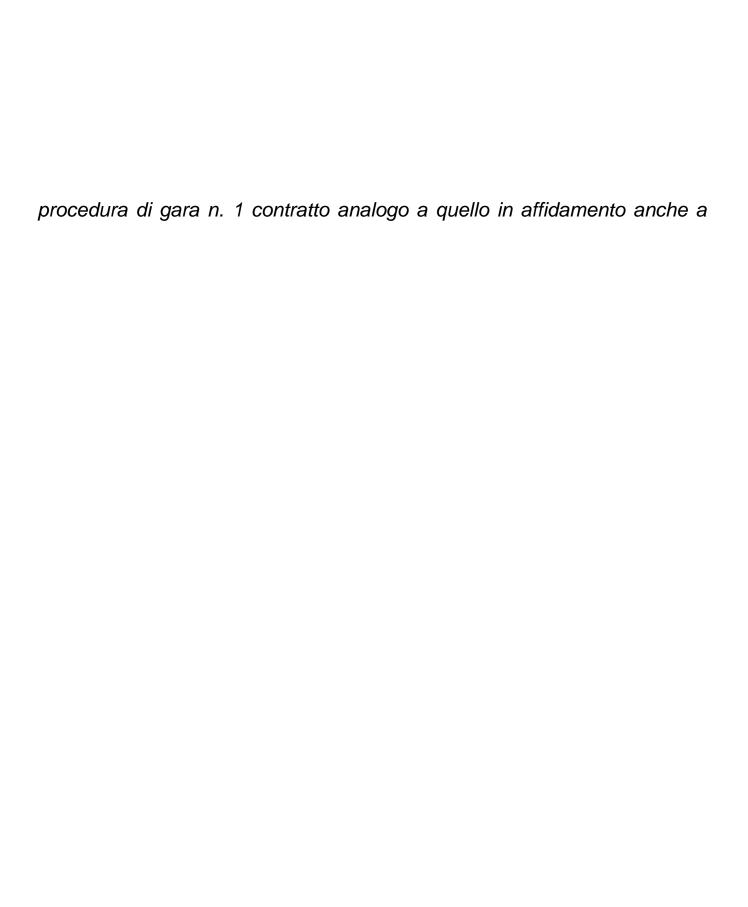






eseguito	negli	ultimi	dieci	anni	antecedenti	alla	data	di	indizione	della





favore di soggetti privati» (cfr. articolo 6.3 del disciplinare in atti).
4.3. Ne discende che la lex specialis di gara ha espressamente previsto che

requisito esperienziale, a differenza del requisito di idoneità professionale,	



CIDECIIN	componente.
Clasculi	COHIDOHEHIC.

- 4.4. D'altronde, tale previsione risulta pienamente conforme alla disciplina primaria contenuta nel Codice dei contratti pubblici così come interpretata dalla consolidata giurisprudenza, in relazione agli appalti di servizi e forniture, quale è quello nel caso in esame.
- 5. Dopo la sentenza dell'Adunanza Plenaria n. 27 del 2014 non può, infatti, dubitarsi che negli appalti di servizi e forniture non vige più

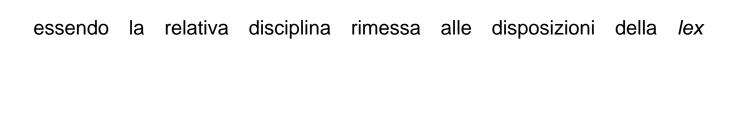
ex lege il

principio	di	necessaria	corrispondenza	tra	la	qualificazione	di	ciascuna



impresa	е	la	quota	della	prestazio	ne d	ris	pettiva	pertinenza	nei	r.t.i.,







specialis	della	gara;	pertanto,	rientra	nella	discrezionalità	della	stazione

le



imprese, sia la	fissazione	delle	quote	che	devono	essere	possedute	dalle

imprese partecipanti	ai raggru	uppamenti.	Tale	disciplina	si	spiega	perché

l'articolo 48,	comma 5	, del d.	lgs. n.	50 del	2016 (oggi tras	sfuso n	ell'articolo

68, comma 9, del d.lgs. n. 36 del 2023), sancendo la responsabilità solidale



contrattuale,	esclude	qualsivoglia	rischio	di	"elusione	del	principio	di



affidabilità	degli	operatori	economici",	rimettendo	all'apprezzamento

discrezionale	della	stazione	appaltante	l'eventuale	prescrizione	del

possesso di una quota	minima di requis	sito in capo alle	singole imprese del

r.t.i.	., ad ulte	riore gar	anzia di s	serietà ed	d affidabili	tà tecnica	ed imprer	nditoriale

dell'impresa (Cons. Stato, sez. V, n. 5351 del 2024).

5.1. Ed invero, solo in relazione agli appalti di lavori, il combinato disposto degli articoli 68, comma 2, e 100, comma 4, del d.lgs. n. 36 del 2023 definisce il criterio direttivo di ordine partecipativo secondo cui la partecipazione stessa alla gara da parte dell'impresa associata in r.t.i. può avvenire solo a condizione del possesso, da parte sua, di requisiti di qualificazione corrispondenti alla quota di esecuzione dei lavori per essa prevista. Tale criterio viene ribadito anche negli articoli 2, comma 2, e 30, comma 2, dell'Allegato II.12 al codice, dai quali sono enucleabili principi che trovano una corrispondenza nel quadro normativo di cui al precedente d.lgs. n. 50 del 2016 in quanto l'articolo 30 dell'Allegato II.12 al nuovo codice ripropone,

in parte qua, quanto già previsto dall'articolo 92, comma

2, del d.P.R. n. 207 del 2010 e l'articolo 68, commi 1 e 2, del codice



riproduce il contenuto del	precedente	articolo 48, c	ommi 3 e 4,	del d.lgs. n.

50 del 2016.
5.2. Non risulta, quindi, conferente la giurisprudenza invocata dalla stazione appaltante (che richiama il seguente passaggio della sentenza del TAR
Emilia-Romagna, n. 412/2025 del 22 aprile 2025 «l'obbligo di specificazione



delle quote di esecuzione del contratto all	'interno del R.T.I. è espressione di



un	principio	generale	che	va	assolto	a	pena	di	esclusione	in	sede	di



formulazione	dell'offerta,	poiché	soddisfa	l'esigenza,	consustanziale	alla



funzione	dei	raggruppamenti,	che	risulti	quale	sia	il	ruolo	operativo



assegnato a	ciascuna de	lle imprese i	raggruppate	e consorziate	, allo scopo

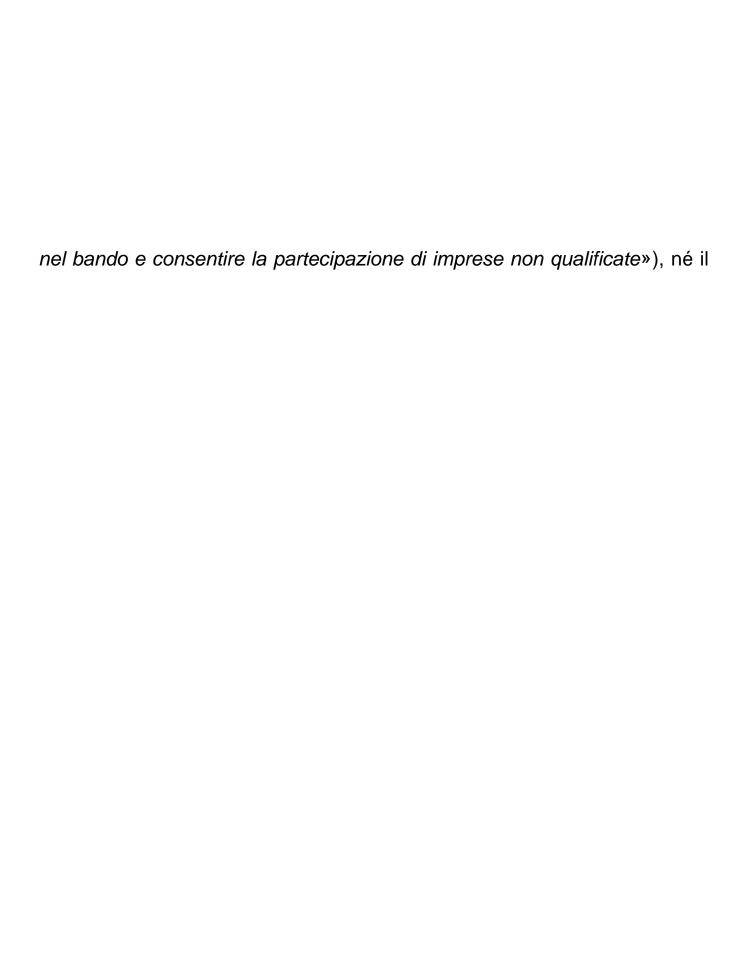






disponibilità	tecniche e fina	anziarie, ma pe	er aggirare le r	norme di amn	nissione







parer	e ANAC	di fun	zione c	onsultiva	del 21	maggio	2025,	n. 21,	in c	quanto,

come già precisato,	trattasi di	principi	di diritto	formulati	con r	iferimente	o ai



soli	appalt	i di lavo	ori.										
5.3.	Detto	altrime	enti,	ove	non	sia	stata	espr	essan	nente	richiesta	ı dalla	lex

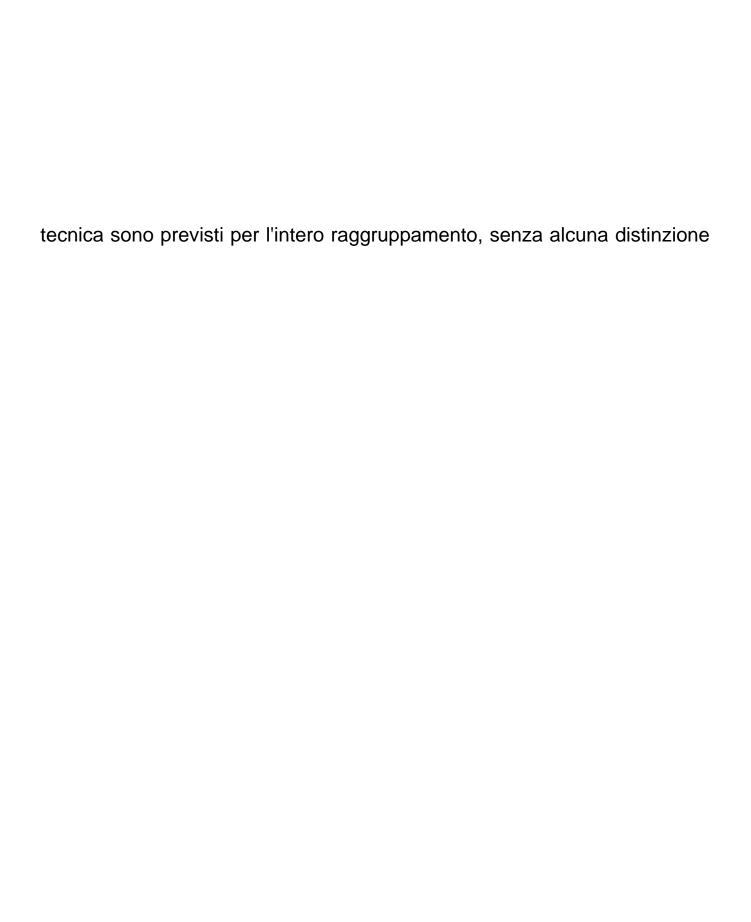


specialis	di	gara,	la	corrispor	ndenza	tra	le	quote	di	qualifica	azione	е	di

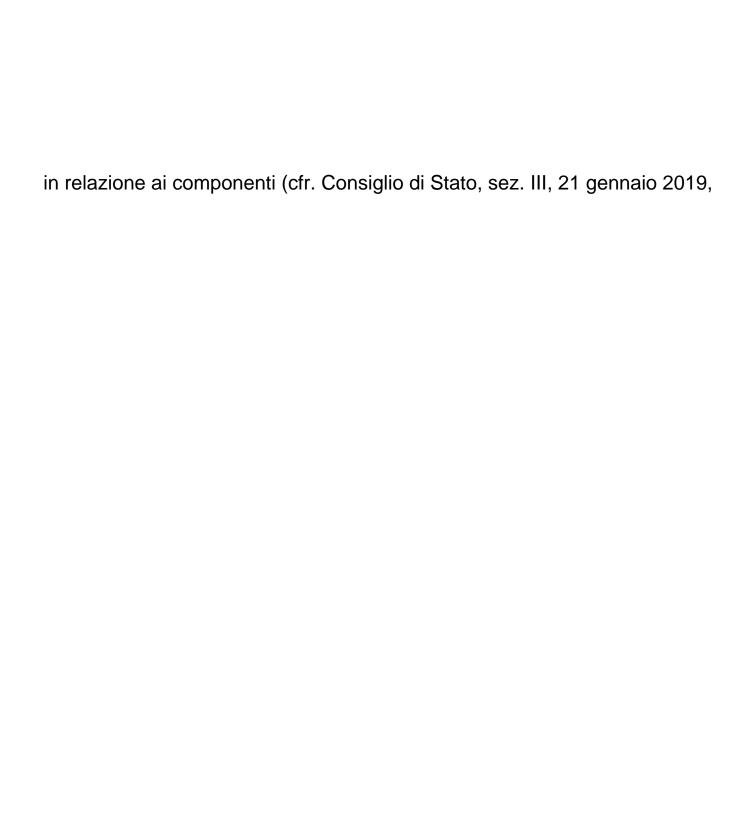


esecuzione,	si	verte	in	una	situazior	ne nella	a quale	i req	uisiti	di	capacità









n. 491; T.A.R. Piemonte, Torino, sez. I, 19 febbraio 2024, n. 164; T.A.R.



Campania, Napoli, sez. I, 25 marzo 2024; T.A.R. Campania, Salerno, sez. I

21 maggio 2024, n. 1110).

- 6. Ne discende che le contestazioni del seggio di gara, acquisite dalla stazione appaltante, afferenti al requisito di capacità tecnica e professionale richiesto in proporzione alla quota di esecuzione della mandante del raggruppamento non avrebbero potuto comportare l'esclusione del costituendo RTI, in quanto, venendo in rilievo la disciplina dettata per i raggruppamenti di imprese il requisito esperienziale risultava comunque posseduto dal raggruppamento nel suo complesso, ovvero dalla mandataria capogruppo, Bifolco s.r.l., che lo aveva specificamente documentato.
- 7. In conclusione, il ricorso va accolto e, per l'effetto, va annullato il provvedimento di esclusione impugnato.
- 8. Il Collegio ritiene, infine, che ricorrono i presupposti per la compensazione delle spese di lite tra le parti, anche in considerazione della definizione della controversia in sede cautelare, fatto salvo il rimborso del

contributo unificato, ove versato, in favore di parte ricorrente.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno (Sezione Prima), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e, per l'effetto, annulla il provvedimento impugnato.

Compensa le spese di lite tra le parti, fatto salvo il rimborso del contributo unificato, ove versato, in favore di parte ricorrente.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Salerno nella camera di consiglio del giorno 10 settembre 2025 con l'intervento dei magistrati:

Salvatore Mezzacapo, Presidente



Rosa Anna Capozzi, Referendario, Estensore